

## NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come unità strutturale autonoma "cielo terra", individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche nonché per autonomia strutturale, differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, ecc.. La scheda è divisa in 5 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite barrando le caselle corrispondenti (\_\_\_). Il testo deve essere scritto in stampatello appoggiandolo a sinistra ed i numeri a destra. Ogni scheda deve riportare la data della rilevazione di censimento (campo "Data") ed un numero progressivo univoco (campo "Scheda N.") assegnato direttamente dal soggetto proprietario. Al Dipartimento Regionale di Protezione Civile è riservato il campo in alto a destra nel quale sarà riportato un codice univoco necessario per la catalogazione. La scheda deve essere firmata e timbrata dal proprietario dell'opera o legale rappresentante dell'Ente Proprietario.

### Sezione 1 - Dati identificativi

Occorre preliminarmente identificare la tipologia di edificio. In relazione alla collocazione dell'edificio, si devono compilare i campi "Regione", "Provincia", "Comune" e "Frazione/Località" secondo la denominazione dell'ISTAT. Analogamente si devono compilare i relativi codici ISTAT. Nel campo "Indirizzo" si deve riportare l'indirizzo completo dell'opera (utilizzare la codifica ISTAT: via, viale, piazza, corso, ecc..) senza abbreviazioni e comprensivo di codice di avviamento postale e numero civico. Indicare inoltre se l'edificio ricade all'"Interno o esterno al centro abitato". Qualora l'edificio faccia parte di un "Aggregato strutturale composto da più edifici", occorre indicare anche il numero complessivo di edifici di cui si compone l'aggregato. Nel campo "Dati catastali" si devono riportare i dati di foglio, allegato e particelle necessari per identificare l'opera all'interno della mappa catastale comunale. Il campo "Posizione edificio" individua l'opera nell'ambito dell'eventuale aggregato edilizio. Se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, D'estremità, D'angolo). Nel campo "Coordinate geografiche" di devono riportare le coordinate del baricentro approssimato dell'edificio, indicate nel sistema Gauss-Boaga o UTM. Nei campi "E" e "N" vanno rispettivamente indicate le coordinate chilometriche (espresse in metri) Est e Nord. I dati possono essere acquisiti con un sistema GPS. Nei campi "Codice" e "Destinazione d'uso attuale" devono essere riportati, il codice alfanumerico e relativa destinazione, appartenente all'edificio ed individuati negli elenchi tipologici in allegato al D.D.G. n.3 del 15 gennaio 2004 pubblicato su GURS n.7 del 13 febbraio 2004. Nei campi "Denominazione/Funzione edificio", "Proprietario" ed "Ente/Soggetto Utilizzatore", riportare rispettivamente la denominazione estesa, senza abbreviazioni, dell'edificio, il nome del proprietario o del legale rappresentante, indicando se "Pubblico" o "Privato" e il nome dell'utilizzatore. Se il bene è un "Bene vincolato dai BB.CC.AA." spuntare la casella corrispondente ed indicare la gerarchia e la tipologia dell'oggetto riportando i codici di catalogazione della scheda maris

Categorie tipologiche di edifici di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile		Categorie tipologiche di edifici di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso	
Codice	Destinazione	Codice	Destinazione
A. 1.	Edifici di competenza regionale con finalità di Protezione Civile ospitanti in tutto o in parte funzioni di soccorso, assistenza, comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo, strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri.	B.1. a	Edifici pubblici o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane.
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ospedali, poliambulatori e strutture sanitarie dotate di pronto soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza ed accettazione</li> <li>2. Centrali operative 118</li> <li>3. Cliniche e case di cura</li> <li>4. Presidi sanitari locali (ambulatori, Guardie Mediche etc.)</li> <li>5. Sedi A.U.S.L.</li> <li>6. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale</li> <li>7. Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Provinciale</li> <li>8. Edifici destinati a sedi Comunali</li> <li>9. Edifici destinati a Comunità Montane</li> <li>10. Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM e COC)</li> <li>11. Edifici sede di Enti Territoriali con finalità d'uso connesse alla gestione dell'emergenza (Enti Fieristici, Consorzi di Bonifica, Enti Parco o Riserve)</li> <li>12. Centri funzionali di protezione civile</li> <li>13. Immobili necessari per le comunicazioni ed i servizi di emergenza individuati nei piani di protezione civile</li> <li>14. Edifici ed opere individuate nei piani di protezione civile o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza</li> <li>15. Caserme e Strutture del Corpo Forestale della Regione Siciliana</li> <li>16. Strutture ospitanti Enti di ricerca a supporto della protezione civile</li> <li>17. Strutture locali della Croce Rossa Italiana</li> <li>18. Strutture locali del Corpo Nazionale Soccorso Alpino</li> <li>19. Strutture connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione)</li> <li>20. Edifici di proprietà non statale ospitanti caserme o sedi di Forze Armate, Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza</li> <li>21. Strutture di proprietà non statale utilizzate da organismi ed Enti anche Statali con funzione di intervento e soccorso alla popolazione</li> </ol>		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Asili nido</li> <li>2. Scuole materne</li> <li>3. Scuole elementari</li> <li>4. Scuole medie inferiori</li> <li>5. Scuole medie superiori</li> <li>6. Scuole secondarie (Licei, istituti tecnici e professionali)</li> <li>7. Altri edifici Scolastici di ogni ordine e grado di proprietà non statale</li> <li>8. Aule Universitarie</li> <li>9. Carceri</li> <li>10. Uffici postali centrali</li> <li>11. Uffici Giudiziari</li> <li>12. Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, palestre)</li> <li>13. Stadi ed impianti sportivi</li> <li>14. Sale convegni e conferenze</li> <li>15. Strutture sanitarie e/o socioassistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, convitti, opere pie, ecc.)</li> <li>16. Edifici e strutture aperte al pubblico destinate alla erogazione di servizi (uffici pubblici e privati), suscettibili di grande affollamento</li> <li>17. Edifici e strutture aperte al pubblico adibite al commercio (mercati, centri commerciali, strutture adibite al commercio con esposizione diffusa, ecc.) suscettibili di grande affollamento</li> </ol>
		B.1. b	Edifici il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, auditorium, ecc.);</li> <li>2. Edifici aperti al culto</li> <li>3. Edifici monumentali aperti al pubblico</li> <li>4. Musei</li> </ol>

### Sezione 2 - Dati dimensionali e costruttivi

Nel campo "N. Piani totali con interrati" indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccatto di fondazione incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare come interrati i piani mediamente interrati per più della metà della loro altezza. Nel campo "Altezza media di piano" indicare l'altezza (in metri) che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Nel campo "Superficie media di piano" indicare la superficie che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani. Nel campo "Anno di progettazione" indicare l'anno in cui il progetto esecutivo è stato approvato dall'Ente appaltante (l'anno del rilascio della concessione/autorizzazione per gli edifici privati). Nel campo "Anno di ultimazione della costruzione" indicare l'anno di ultimazione dei lavori. Qualora dopo la costruzione dell'edificio, non è stato eseguito alcun tipo di intervento sulla struttura, barrare la casella "F" "Nessun intervento eseguito sulla struttura dopo la costruzione". Nella casella "H" deve essere indicato l'anno di progettazione dell'ultimo intervento effettivamente realizzato sulla struttura e la corrispondente tipologia d'intervento, distinta in "H1" "Adeguamento sismico", "H2" "Miglioramento sismico", "H3" "Altro". Con "Altro" s'intende un intervento non classificabile come adeguamento/miglioramento sismico, ma che ha comunque interessato, in maniera significativa, le parti strutturali dell'edificio. Nel campo "G" indicare se la struttura è o non è stata progettata prima della classificazione sismica comunale e quindi precedentemente alla data di introduzione del vincolo sismico nel territorio in cui l'edificio ricade.

### Sezione 3 - Materiale strutturale principale della struttura verticale

Nella sezione 3 deve essere indicata la tipologia di materiale strutturale principale costitutivo della struttura verticale dell'edificio, secondo la ripartizione riportata nell'allegato 2 dell'ordinanza N.3274/2003. Gli edifici si considerano con strutture di c.a. o d'acciaio se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-c.a. e muratura-acciaio) vanno indicate nella colonna F o H (campo "Altro")

### Sezione 4 - Dati esposizione

Nel campo "Edificio utilizzato" deve essere indicato se l'edificio è o non è utilizzato per più di 9 mesi l'anno. Deve essere indicato sia il numero massimo di persone presenti durante la fruizione ordinaria dell'edificio che il numero di soggetti mediamente presenti (ad esempio 500 persone per 8 ore al giorno, il valore da riportare è, in tale esempio, pari a 167, ottenuto come il prodotto di 500 per 8/24). Nel campo "Aperto al pubblico" indicare se l'edificio è o non è aperto al pubblico esterno. Nel campo "Soggetti deboli" indicare se nell'edificio sono presenti bambini di età inferiore a 8 anni, anziani di età oltre i 75 anni, persone non deambulanti, affette da disabilità, ecc.

### Sezione 5 - Dati geomorfologici

Nella sezione 5 devono essere indicati, individuata la morfologia del sito (cresta, pendio forte, pendio leggero, pianura), gli eventuali fenomeni franosi del terreno su cui insiste l'opera o che potrebbero comunque coinvolgere l'opera stessa a seguito di un eventuale cedimento.

### Sezione 6 - Dati di danno e di agibilità

Deve essere indicata la presenza di stati di danneggiamento dovuti ad eventi sismici, degrado strutturale, cedimenti fondali o causati da altri eventi ed indicare la condizione di agibilità dell'edificio conseguente a tale preesistente stato di danno.